

POLITICA

# Ambulanti, Raggi accerchiata

*È polemica sulle licenze, De Vito e i municipi contro la sindaca*

di Luca Monaco • a pagina 5

COMMERCIO

# Licenze ambulanti mercati in rivolta “Tutti contro Raggi”

Pronta la mozione firmata da De Vito e opposizioni contro la messa a bando delle autorizzazioni voluta dalla sindaca e dall'assessore Coia

**Municipi pronti  
a ribellarsi**  
**“Decisione sbagliata  
presa in piena  
pandemia che crea  
grande confusione e  
gravi danni”**

di Luca Monaco

Con i municipi in rivolta e le opposizioni in aula Giulio Cesare prone ad approvare la mozione condita anche dal presidente del consiglio comunale Marcello De Vito (M5s), potrebbe tramontare il proposito della sindaca Virginia Raggi di superare le norme nazionali e rimettere a bando le concessioni di vendita su area pubblica, prorogate dal primo governo Conte fino al 2032. L'assessore pentastellato al Commercio Andrea Coia due giorni fa aveva spiegato a Re-

ubblica di essere pronto a rinunciare ai 3mila voti dei commercianti che rischiano di perdere la concessione con il bando previsto per giugno a fronte dei 30-40mila che il Movimento dovrebbe guadagnare con l'operazione «trasparenza».

Calcoli che non tengono conto né del disappunto della Comunità ebraica («Risponderemo a Coia quando saremo chiamati alle urne», aveva detto a Repubblica Riccardo Pacifici), né dei 500 edicolanti e dei circa 10mila operatori dei mercati rionali che rischiano di diventare fuorilegge e annunciano una raffica di ricorsi.

Sempre che la linea della sindaca passi. Perché il voto della mozione firmata da De Vito insieme al Pd, Leu, Lega, Fratelli d'Italia per invitare la sindaca a rispettare la legge nazionale che dispone l'applicazione della direttiva europea Bolkestein (imponeva la messa a bando delle concessioni per il commercio su area pubblica, ndr) solo nel 2032, è slittata a oggi. Dopo che ieri, per l'ennesima volta, è

saltato il numero legale in Aula.

I mal di pancia interni alla maggioranza sul regolamento del verde hanno ritardato il voto del provvedimento, e della mozione, in seconda convocazione del Consiglio, quando sono sufficienti 16 voti per l'approvazione. La partita in difesa del futuro dei 2mila ambulanti nel mirino della sindaca è aperta. Le opposizioni potrebbero avere i numeri per riuscire ad approvare il documento.

«Qualunque cambiamento in un settore così importante va fatto all'inizio della consiliatura - osserva il capogruppo dem Giulio Pelonzi - altrimenti è killeraggio. La battaglia per il decoro non si fa sulla pelle della povera gente».



Nei mercati, da piazza Vittorio Emanuele alla Magliana, monta la rivolta dei fruttivendoli. Dopo aver incassato il parere dell'Autorità Garante per la concorrenza, che aveva banalmente osservato come la legge nazionale contrasti con la direttiva europea, Raggi, con una determina firmata il 22 febbraio, aveva invitato i municipi a «ritirare in autotutela eventuali procedure già avviate per il rinnovo» delle concessioni.

«Gli affari con il Covid sono calati del 60 per cento - si arrabbia Alberto Rendina, da 31 anni titolare di un banco di frutta al mercato della Magliana - Coia non si permetta. Noi siamo siamo 70 operatori e faremo tutti ricorso».

La presidente del municipio VII Monica Lozzi ha già scritto una lettera alla sindaca con la quale comunica il suo rifiuto ad applicare, in assenza di una valida motivazione giuridica, una determina che viola la legge. I municipi I, II, VIII, chiedono chiarimenti.

«In piena pandemia, la sindaca ha preso la decisione più sbagliata, scaricandone il peso sui municipi senza indicazioni chiare - osserva il vicepresidente del municipio VIII Leslie Capone - i mercati rappresentano un servizio essenziale, rischiano di essere gravemente danneggiati dall'improvvido caos generato da Raggi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Protagonisti



In alto, il presidente dell'Assemblea Capitolina Marcello De Vito e l'assessore al Commercio Andrea Coia